

Scheda linguistica

Dialetto di Airolo – legato alla tradizione e esposto agli influssi esterni

Dialetto lombardo-alpino, con caratteristiche che lo rendono distinguibile dai dialetti dei comuni attigui, fino ad essere incomprensibile da Biasca in giù.

„Si sarebbe tentati di giustificare la sopravvivenza d’ un dialetto autentico come l’effetto di un isolamento, d’una cristallizzazione. Invece il caso di Airolo, centro di scambi, luogo di transito, di immigrazione e di emigrazione, mostra una *stratificazione sorprendente* e ben documentabile. Accanto ai tedeschismi, ai francesismi e agli inglesismi, non manca l’assunzione di espressioni latine, dall’uso liturgico, più o meno stravolte e adattate, e persino italianismi e forme dialettali lombarde accettate in condizioni specifiche: tutto ciò dimostra la vitalità e la „variazione“ del dialetto nel tempo, nello spazio (le varie „Terre“), ma anche nelle classi sociali e nelle varie età della vita.“ (p.341)

„Le caratteristiche fonetiche, morfologiche e lessicali del dialetto di Airolo sono così marcate che possono essere facilmente riconosciute le parole „importate“ dai dialetti vicini, soprattutto da parte dei dialettofoni airolesi. Le distinzioni con i due dialetti „viciniori“ cioè a monte la valle Bedretto e a valle le „terre“ di Quinto possono essere rilevate dalla coscienza linguistica locale.“ (p. 354)

Dialettismi milanesi - per l’emigrazione stagionale a Milano fino all’800: andeghé (retrogrado), arent (vicino), badalücch (rozzo, grossolano), martur (sciocco), scialosa (frottola), tablò (affisso, dal franc.)

Italianismi - coi testi di lettura per le scuole e l’Artusi, dopo il 1840: salute, si può?, come se nulla fosse, conotati (per es. u da fo i conotati = comanda)

Tedeschismi: (a) prima dovuti ai contatti per il valico (Orsera e Walser): brödar, chilbi, crèfli, faštándar (comprendonio), maiarísli, matlósa, nar, vèctar (guardiano notturno), zuruch (imbecille, ritardato). (b) poi – dopo il 1870 - dovuti al valico stradale e ferrovia: afàra, bevéga, brèmsa, frénör, rudàri, štóssa

Francesismi - apporto di emigranti e parole di moda della belle époque: fiscü, malturnó, pésantór, plafón, salopèt, scioför, trintràn, tirabüsción; abasgiúr, büiòta, canapè, cumò, platò, scignón, sciarabán, tupé-

Inglesismi - dall’emigrazione in Gran Bretagna: bòiler, rošbíf, raglàn, e in America: blòch (isola di case), cartèla (titolo di credito), čargè sú (mettere in conto), figurè fò (progettare), gambulinè (giocare in borsa), mòf fò, mòf int, vardè fò.

Latinismi - da testi liturgici: ámen, refúgium peccatòrum, creatürárum, furéštárum, in címbalis, fate vobis, talis et qualis, citus mutus,

Da: Romano Broggin, appendice al vocabolario del dialetto di Airolo, F. Beffa, 1998